

Valutazione controfattuale dei percorsi di inclusione dei beneficiari ADI

Linee operative

Luglio 2024

1. Come verrà comunicato l'avvio della valutazione agli ATS e quanto durerà?

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inviato a tutti ATS selezionati per l'esperimento controllato la [nota prot. n. 8565 dell'8 maggio 2024](#) per comunicare l'avvio della valutazione controfattuale. La nota è disponibile sul sito ADI operatori:

<https://www.lavoro.gov.it/adi/i-numeri-dell-adi/valutazione/valutazione-controfattuale-operatori>.

INPS ha iniziato a selezionare i beneficiari parte della valutazione, nel mese di maggio 2024. La selezione proseguirà fino a luglio. I beneficiari verranno progressivamente caricati in piattaforma GePI e saranno visualizzabili ai coordinatori e ai Case Manager (CM) per l'avvio della presa in carico con apposite icone e relative descrizioni all'interno delle pagine di *assegnazione casi* ed *elenco casi*. Tutte le funzionalità di GePI per la valutazione controfattuale sono descritte nella guida disponibile in piattaforma GePI. È possibile effettuare il download al seguente

link:

<https://pattosocialerdc.lavoro.gov.it/StaticContent/content/News/NovitaValutazioneControfattuale.pdf>.

Si ricorda che i beneficiari del gruppo di controllo saranno visualizzabili solo dal coordinatore, identificati con apposita icona, ma non saranno assegnabili ai CM per la presa in carico in ADI.

2. I beneficiari sanno di far parte di un progetto? Posso dire alle famiglie che sono parte del campione della valutazione?

I nuclei beneficiari visualizzeranno un'apposita informativa sulla loro pagina SIISL riguardo la loro inclusione in un progetto di ricerca per la valutazione dell'efficacia

dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa previsti dall'ADI, denominato *valutazione controfattuale*. Nell'informativa è anche specificato che, nell'ambito del progetto, sono previste diverse tipologie di percorsi. Inoltre, viene indicato il gruppo di cui il nucleo fa parte: gruppo T1, gruppo T2 e gruppo C, oltre che relative implicazioni per il percorso. Ovvero:

- Gruppo T2: riceverà il contributo economico e parteciperà ai percorsi di attivazione sociale e lavorativa, come previsto dall'ADI;
- Gruppo T1: riceverà il contributo economico e parteciperà ai percorsi di attivazione sociale e lavorativa previsti dall'ADI ma non riceverà sanzioni qualora i componenti del nucleo non riuscissero a rispettare gli impegni concordati. È tenuto a presentarsi entro 120 giorni e concludere l'Analisi Multidimensionale;
- Gruppo C: percepirà il beneficio economico ma non dovrà partecipare ai percorsi di accompagnamento di inclusione sociale e lavorativa e pertanto non dovrà presentarsi ai Servizi Sociali per le attività previste dalla misura.

Per tutti i gruppi, è specificato che verranno contattati successivamente per rispondere a dei questionari.

Inoltre, il Ministero invierà delle lettere cartacee al gruppo di controllo e gruppo di trattamento T1. Una mail è già stata inviata ai partecipanti di tutti i gruppi. In entrambe le comunicazioni (lettere cartacee e mail) si rimanda ad eventuali approfondimenti sul sito operatori ADI: **“Valutazione controfattuale – beneficiari”**: <https://www.lavoro.gov.it/adi/i-numeri-dell-adi/valutazione>.

Sebbene l'obiettivo della comunicazione da parte del Ministero sia di informare e rispondere già ad eventuali dubbi dei nuclei beneficiari relativamente al progetto, una spiegazione aggiuntiva da parte dell'assistente sociale nell'ambito del primo incontro o successivamente ad eventuali richieste di chiarimenti è auspicabile per rassicurare ulteriormente il beneficiario e rafforzare il rapporto di fiducia durante il periodo di accompagnamento.

Per qualsiasi dubbio inerente il progetto di valutazione controfattuale, i beneficiari possono anche contattare il Ministero all'indirizzo: valutazioneadi@lavoro.gov.it.

3. Cosa deve fare il gruppo di trattamento T1 rispetto al gruppo di trattamento T2?

Rispetto al gruppo di trattamento T2, dopo la finalizzazione dell'Analisi Preliminare, i beneficiari del **gruppo di trattamento T1** continueranno il percorso proposto dall'assistente sociale tramite la sottoscrizione del PaS e la partecipazione agli incontri di monitoraggio e verifica degli impegni, ma in assenza di applicazione della sanzione in caso di mancato rispetto degli impegni e di mancata partecipazione agli incontri di monitoraggio o sottoscrizione del Patto. Interfacendosi con il gruppo di trattamento T1, l'assistente sociale avrà l'occasione di rafforzare il rapporto fiduciario con la famiglia che parteciperà al percorso senza preoccupazioni delle ripercussioni sullo stato del beneficio, in caso di mancato rispetto della condizionalità. Nonostante la partecipazione non sia condizionata al rispetto degli impegni, si sottolinea l'importanza di favorire l'adesione volontaria e sostanziale a tutto il percorso, per poterne valutare l'efficacia in sé, a prescindere dal condizionamento ad esso dell'erogazione del beneficio.

Su GePI, i beneficiari di questo gruppo saranno etichettati in piattaforma come **"gruppo di trattamento T1"**. Per questo gruppo, sarà altrettanto importante tracciare la partecipazione agli incontri di monitoraggio e verifica degli impegni e l'eventuale mancata partecipazione o mancato rispetto degli impegni, ma la registrazione di tali segnalazioni non avrà effetto sullo stato del beneficio (sospensione o decadenza). Questo principio verrà ricordato nelle relative sezioni tramite dei pop-up.

4. Cosa deve fare il gruppo di controllo rispetto agli altri beneficiari ADI?

Gli appartenenti al gruppo di controllo continueranno a ricevere il contributo economico durante tutto il periodo della valutazione. Per i nuclei appartenenti a questo gruppo, per un ciclo della misura (18 mesi), non sarà attivato il percorso di inclusione dopo la firma del Patto di Attivazione Digitale (PAD), e i beneficiari non dovranno presentarsi all'incontro entro i primi 120 giorni. In questo percorso, dunque, non è previsto il ruolo degli assistenti sociali nella presa in carico dei beneficiari. Tuttavia, i beneficiari inseriti in tale gruppo potranno comunque autonomamente accedere ai servizi sociali e ai CPI secondo i canali ordinariamente utilizzati dalla cittadinanza. L'attivazione di servizi attraverso questo canale può essere finanziabile a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà secondo le condizioni definite dalle apposite Linee Guida.

5. Cosa succede se il gruppo di controllo era già preso in carico dai servizi, ma non nell'ambito di ADI/RdC?

I beneficiari selezionati nell'ambito della valutazione sono nuovi beneficiari ADI mai stati presi in carico in RdC (nessuna AP avviata). Il beneficiario del gruppo di controllo, qualora già conosciuto ai servizi, potrà continuare a ricevere i servizi di assistenza necessari per sé e i propri familiari previsti e ordinariamente erogati dal proprio comune.

Qualora dovessero essere attivati servizi per il gruppo di controllo, dato che non verranno registrati in GePI, si ricorda l'importanza di registrarli sui sistemi operativi locali o sul SIUSS. Tale registrazione permetterà, in fase di analisi, di comprendere il percorso di tutti i partecipanti al progetto di valutazione. L'attivazione di tali servizi può essere finanziabile a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà secondo le condizioni definite dalle apposite Linee Guida.

6. Perché è necessario avere un gruppo di controllo?

I componenti del gruppo di controllo continueranno a ricevere il beneficio economico previsto dalla misura, senza che per loro sia attivato il percorso di inclusione sociale e lavorativa previsto dall'ADI. Potranno beneficiare, se richiesti, degli interventi di cui avrebbero comunque potuto beneficiare, a parità di condizioni, in assenza della misura oggetto della ricerca.

La valutazione si inserisce, inoltre, in una fase di graduale rafforzamento dei servizi, in cui la presa in carico per l'accompagnamento ad un percorso di inclusione sociale e lavorativa non è ancora completamente a regime. Questa finestra di tempo risulta utile per misurare l'efficacia dello strumento aggiuntivo al contributo economico (rappresentato dal percorso di accompagnamento), apportandone eventuali perfezionamenti. L'accertamento dell'efficacia dello strumento potrebbe garantire, in prospettiva, l'accesso al beneficio da parte di una platea più ampia, promuovendo - in questo modo - l'esercizio di diritti civili universali.

7. Cosa succede se gli individui assegnati abbandonano il programma (volontariamente) o per via di trasferimenti o decadono dal beneficio indipendentemente dalla valutazione controfattuale?

La selezione dei beneficiari e categorizzazione all'interno dei tre gruppi avviene in maniera casuale da parte di INPS al momento della verifica delle domande. Ciò

implica che non è possibile sostituire i beneficiari a seguito di cambiamenti di residenza o di cambiamenti nello stato della domanda indipendente dal percorso con i servizi.

Si ricorda che tutti i beneficiari parte dei gruppi di valutazione (gruppo T1, T2, C) dovranno in ogni caso mantenere i requisiti di accesso alla misura durante tutto il ciclo di partecipazione, indipendentemente dall'assegnazione al campione.

Se a seguito di una decadenza, il beneficiario dovesse ripresentare domanda, verrebbe riassegnato allo stesso gruppo di valutazione.

Qualora il beneficiario fosse trasferito in un Comune all'interno dello stesso ATS, sarà fondamentale avvisare e coinvolgere i nuovi assistenti sociali responsabili del nucleo della loro inclusione nel campione di valutazione.

8. I beneficiari possono decidere di non aderire alla valutazione?

La partecipazione non comporta degli oneri aggiuntivi per i beneficiari, se non l'adesione a due momenti di raccolta dati tramite inchiesta, a cui saranno invitati nel corso di due anni, prevista dalla norma e inclusa nel modulo di domanda ADI. Qualora un beneficiario del gruppo di trattamento decidesse di non partecipare al percorso e non rispettasse gli obblighi previsti per norma, incorrerebbe negli stessi rischi di sospensione o decadenza di tutti i beneficiari della misura non inclusi nel progetto di valutazione. Si ricorda che il gruppo di trattamento T1 non è comunque soggetto alle sanzioni per mancata partecipazione agli incontri di monitoraggio e verifica degli impegni e sottoscrizione del Patto.

9. Come si deve organizzare il mio territorio per la presa in carico dei beneficiari della valutazione?

Ciascun Ambito Territoriale Sociale, sulla base della propria organizzazione interna, potrà decidere le modalità di coinvolgimento degli operatori per la gestione della presa in carico del gruppo dei trattati. Pur tenendo conto dell'organizzazione specifica dei singoli territori, al fine di garantire la presa in carico secondo quanto previsto dalle linee guida e assicurare la buona riuscita del progetto di ricerca, sarà importante dedicare un numero adeguato di operatori alla gestione dei casi che rientrano nei gruppi di trattamento. Negli ultimi sei mesi del 2021, negli ATS che fanno parte del gruppo di ATS con i migliori tassi di presa in carico (avvio oltre il 70%) in media sono stati assegnati, ad ogni case manager,

11 nuclei familiari al mese, rispetto ai 20 nuclei familiari assegnati al mese negli ATS con tassi di presa in carico inferiori (avvio sotto il 34%). A dicembre 2021, nei territori con più alti tassi di presa in carico, in media i case manager avevano in gestione 42 nuclei beneficiari a testa (quindi nuclei familiari con domanda non decaduta/terminata/revocata prima di dicembre 2021) e in varie fasi della presa in carico. Negli ATS con tassi di presa in carico inferiori il numero di nuclei familiari in gestione a dicembre 2021 sale a 63.

10. Cosa succede se i case manager assegnati alla valutazione dovessero cambiare?

Per garantire la creazione di un rapporto fiduciario tra CM e nuclei beneficiari della valutazione, si suggerisce che l'assegnazione di un caso ad un CM sia mantenuta durante tutto il ciclo della presa in carico per la valutazione. Qualora fosse necessario un cambio di assegnazione, si suggerisce di favorire uno scambio di informazioni e documenti relativi alla valutazione al nuovo CM.

11. Qual è il ruolo dei CPI in questo progetto?

La gestione delle sanzioni sui sistemi informativi dei CPI per i gruppi di trattamento e controllo segue le regole sopra richiamate, analogamente a quanto avviene sulla piattaforma GePI per le attività svolte dai servizi sociali. Si sta inoltre procedendo a definire il coinvolgimento formale dei CPI nell'esperimento controllato. Fino a quel momento, qualora ci fossero dei componenti attivabili appartenenti ai nuclei della valutazione, in ottica di promozione di una corresponsabilità solidale tra tutti gli attori della rete coinvolti nel processo di attivazione dei componenti del nucleo familiare, il case manager responsabile del nucleo avvia una conversazione e un monitoraggio congiunto con gli operatori dei CPI.